



Ministero per i beni e le attività culturali

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20/10/1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15/03/1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 08/01/2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 06/07/2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30/03/2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 08/01/2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda Beni culturali, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28/02/2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26/11/2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27/12/2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29/08/2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del Decreto legge 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

Visto il Decreto Legge 12/07/2018 n. 86 - nuova struttura e denominazione del Ministero "Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del MiBACT in data 23/03/2018, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Liguria;

Visto l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Codice, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

Vista la comunicazione prot. 2241 del 29/01/2019 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, assunta al prot. 419 del 01/02/2019 da questo Segretariato regionale con la quale è stato avviato il procedimento di dichiarazione dell'interesse storico-artistico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d), 13 e 14 del Codice per il bene appresso descritto;

Preso atto che la proprietà del bene non ha inviato osservazioni nell'ambito della propria facoltà di partecipare al procedimento, ai sensi della L. 241/90;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona di cui alla proposta prot. 11420 del 21/05/2019;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 31/05/2019;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene, o meglio, complesso noto come "Parco delle Sculture di Rainer Kriester" in frazione Castellaro nel Comune di Vendone (SV), caratterizzato da una densità simbolica e una coerenza estetica tali da esercitare una fortissima suggestione in grado di incidere nella percezione comune del borgo di Vendone, costituisce una pregnante testimonianza del rapporto che ha legato la vicenda artistica dello scultore berlinese Rainer Kriester (Planen, 1935 – Vendone, 2002) al borgo ligure e pertanto presenta un interesse culturale particolarmente importante, come meglio reso esplicito dalla relazione storico-artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,



DECRETA

il complesso denominato "Parco delle Sculture di Rainer Kriester" in frazione Castellaro nel Comune di Vendone (SV), individuato nelle premesse e meglio descritto nella relazione storico-artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d) del D. Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i. e come tale, viene sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Codice.

Il presente decreto verrà notificato a cura di questo Segretariato regionale al destinatario individuato nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori del bene a qualsiasi titolo.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **3 GIU. 2019**

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni




Rep. N° **73** / 028.TUT

CF/RB **DEL 12.6.2019**

VA



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
e-mail: sr-lig@beniculturali.it
mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

VENDONE (SV), MON009 /NCTN 0700210894

Complesso noto come 'Parco delle Sculture di Rainer Kriester' comprendente due torri medievali ed ex laboratorio dell'artista,

Frazione Castellaro

Dati catastali: CT: F 16, Mapp. 288, 289, 290, 301, 302, 440.

RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Il complesso noto come 'Parco delle Sculture di Rainer Kriester' è ubicato ai piedi dell'abitato di Vendone, borgo a mezza costa lungo la valle Arroscia, nella frazione di Castellaro, e precisamente in località Due Torri, così chiamata per la presenza di due strutture difensive di origine medievale. Esso è costituito dai seguenti elementi:

- i terreni di cui ai dati catastali sopra specificati;
- 41 sculture (meglio specificate negli allegati 1 e 2);
- 2 immobili (torri di origine medievale insistenti sui mappali 302 e 440);
- 1 immobile, ex laboratorio di Rainer Kriester.

Nel 1982 l'artista berlinese Rainer Kriester (Planen, 1935 – Vendone, 2002) approda a Vendone. Dal quel momento, e sino alla morte avvenuta nel 2002, dividerà la sua residenza tra Berlino e il borgo ligure. A partire dal 1983, nell'area concessagli dal Comune per poter svolgere il proprio lavoro 'a cielo aperto' e in alcuni appezzamenti ad essa contigui, realizzerà – nel corso degli anni a venire – una serie di sculture ottenute da blocchi di pietra del Finale e lavorate in loco: immagini di grande suggestione, capaci di esprimere una profonda consonanza con il contesto naturale che le circonda.

Come unanimemente sottolineato dalla critica, l'arrivo a Vendone ha segnato l'avvio di una nuova e fervida stagione creativa per Kriester, che abbandona l'espressionismo drammatico e sofferto dei lavori degli anni Settanta (l'umanità dilaniata delle sue teste 'ferite', delle mani, dei torsì) per approdare ad una nuova sintesi formale, che si depura di ogni dettaglio corporeo dando vita ad immagini astratte di grande potenza, evocatrici di un mondo primigenio, portatrici di un'essenza primitiva 'fuori dal tempo'. Sono le grandi 'teste', le 'pietre del sole', le 'steli', i 'frammenti', gli 'obelischi', le 'porte' che abitano la spianata di Castellaro, opere che 'acquistano un senso preciso' nel dialogo con lo spazio di natura in cui si sono inserite (De Micheli, 1991: 21).

È oltremodo rilevante osservare che il rapporto che lega la figura di Kriester al Parco non si configura semplicemente nei termini dell'utilizzo di uno spazio di lavoro. In altre parole, nel corso degli anni – attraverso un percorso iniziato nel 1982 e sviluppatosi fino al momento attuale – la



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

relazione intercorrente fra lo scultore, la sua vicenda artistica e biografica, il Parco e il borgo di Vendone, ha acquisito caratteri di complessità e pervasività crescente, tanto da incidere fortemente sull'immaginario relativo ai succitati elementi. La pregnanza di tali legami – oltre a risultare evidente dalla biografia e dalla vicenda artistica dello scultore – è enfatizzata nelle immagini e nei testi raccolti nella bibliografia dedicata alle sue opere. Se si esaminano le immagini delle opere che appaiono nei cataloghi e nelle altre pubblicazioni sull'opera di Kriester a partire dagli anni Ottanta,¹ le più frequenti sono quelle che ritraggono le sculture prodotte in quegli anni nel contesto del Parco, 'incorniciate' dal paesaggio di Castellaro; altrettanto comuni sono le fotografie che ritraggono Kriester al lavoro sulle sue sculture. Sono, queste ultime, rappresentazioni in cui la dimensione performativa, di esperienza incorporata, che presiede al processo di lavorazione delle sculture, è fortemente enfatizzata. L'esibizione di questi aspetti – in una di queste immagini, ad esempio, vediamo l'artista a torso nudo, sporco di polvere, che incide la pietra sotto il sole, con gli alberi che circondano la spianata di Castellaro sullo sfondo (AA.VV. 1987: 102, 103) – vede nel paesaggio del Parco un elemento sempre presente, senza il quale essa perderebbe in parte la propria forza simbolica. Le immagini, inoltre, trovano un corrispettivo in molti dei saggi che accompagnano le illustrazioni, al cui interno sono frequenti i passaggi – che riportano in alcuni casi dichiarazioni e riflessioni dello stesso Kriester – dedicati alla declinazione di riflessioni che ruotano intorno alla rilevanza che la scelta di vivere e lavorare a Castellaro ha avuto per lo scultore. Ad essere esaltati in questi passi sono soprattutto i caratteri di supposta arcaicità che connoterebbero culturalmente il borgo di Vendone, i cui abitanti sarebbero caratterizzati da 'modi di pensare e [...] usi e costumi chiari rivelatori di una popolazione che viene da lontano, come appunto sono i liguri tra i più antichi abitatori d'Italia' (Fontana 1987: 113). È, quello qui richiamato, un tratto che ricorre ed è usato da diversi autori² – associato a suggestioni sul lontano passato storico del Ponente ligure (addirittura si arriva a menzionare l'arte paleolitica dei Balzi Rossi),³ e a considerazioni sull'asperità del paesaggio naturale – per rafforzare opzioni ermeneutiche riguardanti i mutamenti stilistici a cui l'opera di Kriester andò incontro a partire dagli anni Ottanta, in particolare in riferimento all'evocazione di un mondo primigenio, primitivo, già menzionata in precedenza. Il carattere 'primigenio' e aspro del paesaggio di Castellaro è poi menzionato nelle considerazioni circa l'uso della pietra del Finale come materia per le sculture; uso che si configura, a detta dello stesso Kriester,⁴ come una lotta dall'esito incerto che contrappone il corpo dell'artista alla pietra (anche qui si ha dunque un'associazione fra la dimensione performativa della scultura e la sua necessaria contestualizzazione in relazione a un luogo ben preciso, che proietta le sue qualità sul paesaggio, ma anche sulla materia).

¹ A questo proposito, si vedano per esempio AA.VV. (1987, 1997, 2003, 2005).

² Si vedano, tra gli altri, Caprile (1999) e Ragazzi (1999).

³ Cf. Riolfo Marengo (1991: 73).

⁴ Cit. in De Micheli (1999: 26).





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

In poche parole, legata a doppio filo all'ermeneutica delle opere di Kriester, questi testi sono portatori anche di una poetica del luogo, inteso in senso naturale e culturale, costruendo e rinforzando un immaginario che lega indissolubilmente Vendone, la figura e l'opera di Kriester.

Nell'analizzare le premesse che hanno portato alla genesi del Parco, alle considerazioni fin qui espresse si deve aggiungere un richiamo al forte attaccamento nei confronti dei terreni di Castellaro manifestato in diverse occasioni da Kriester, che trova seguito nella realizzazione di diverse serie di sculture destinate a trovare collocazione definitiva proprio in quel luogo. Il complesso di sculture che oggi si trova nel Parco, è quindi – e ciò trova riscontro anche in dichiarazioni rilasciate alla stampa, in anni recenti, dalla vedova, sig.ra Christiane Dass⁵ – esito di un progetto organico, che ha dato luogo a una configurazione intenzionalmente coerente e integrata con il paesaggio circostante. La spianata di Castellaro assumeva, dunque, i caratteri di uno spazio simbolicamente denso, luogo di lavorazione delle pietre, ma anche sito di esposizione di sculture pensate e realizzate in relazione al paesaggio. Di particolare rilevanza, a questo proposito, è anche il fatto che il Parco sia inserito in un contesto già fortemente caratterizzato e significativo per la presenza di due torri di origine medioevale. Le due torri in pietra, una a pianta esagonale alta circa 25 metri – già sottoposta a tutela ai sensi della L. 364/1909 con provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione notificato in data 17/06/1923 – l'altra a pianta quadrangolare e in parte diruta, facevano parte, assieme ad alcuni frammenti e basamenti della cinta muraria, di un castello di origine altomedievale, da ricondursi al sistema dei castelli della marca Arduinica, una rete di fortificazioni presenti sia sulla costa che nell'entroterra in un territorio che dall'alto Piemonte giungeva alla costa ligure, comprendendo interamente l'albenganese; in particolare, nel territorio di Vendone esistevano due castelli, uno nella frazione di Curenna e quello in oggetto in frazione Castellaro. Il castello fu probabilmente distrutto nel XIV secolo nell'ambito dei contrasti tra i marchesi di Clavesana e il libero comune di Albenga cui fu ceduto il territorio di Vendone nel 1301. La torre a pianta quadrangolare presenta un lato con muratura a forte spessore, altri due lati con muri più sottili, mentre su un quarto lato risulta aperta. Le murature superstiti, in pietra non squadrata, non presentano aperture, a confermare la funzione difensiva; sono presenti buche pontaaie.

Alla luce di quanto esposto è leggibile la scelta di Christiane Dass di istituire, nel 2003, il 'Parco delle Sculture di Rainer Kriester'. Concepito con lo scopo di onorare la memoria di Kriester e dei suoi legami con il borgo e la comunità di Vendone, il Parco, oltre a costituire un luogo di pubblica fruizione delle opere che contiene, è stato nel corso degli anni teatro di numerose iniziative culturali: concerti, letture, mostre.⁶

⁵ Dichiarazioni su questo argomento sono apparse, ad esempio, su La Stampa del 31 luglio 2015. <https://www.lastampa.it/2015/07/31/savona/la-fondazione-kriester-si-scioglie-tra-le-polemiche-ZWEoEXG4VMPJXYru2EdCpI/pagina.html> (pagina internet consultata il 3 gennaio 2019).

⁶ Alcuni di questi eventi sono documentati in AA.VV. (2005).





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

La presenza del 'laboratorio a cielo aperto' di Kriester e, a partire dal 2003, del Parco ha avuto, come è facilmente immaginabile, conseguenze per la vita culturale di Vendone di rilevanza tale da incidere sull'identità percepita del borgo. La presenza dell'artista a Vendone veniva interpretata dall'Amministrazione locale come un elemento di indubbia rilevanza culturale già nel 1982, al momento del suo arrivo, incidendo sulla deliberazione del Consiglio comunale a favore della concessione dei terreni di Castellaro;⁷ in seguito, il prestigio che la sua presenza aveva donato alla città veniva ulteriormente riconosciuto attraverso il conferimento della cittadinanza onoraria nel 1999 (AA.VV. 2005: 54). Soprattutto, si è diffusa in ambito internazionale una tendenza, da parte della critica e di un'ampia compagine di amanti dell'opera dello scultore tedesco, ad associare strettamente il borgo ligure alla figura dell'artista tedesco, fino all'identificazione di Vendone con il 'luogo delle pietre' di Kriester. Di questa associazione stretta fra la poetica di Kriester e i luoghi di Vendone, il Parco costituisce il correlato materiale di gran lunga più significativo, la cui capacità di suggestione iconica è segnalata anche dall'appellativo informale – ma che ricorre anche in bibliografia⁸ – con cui ormai è conosciuto: la 'Stonehenge italiana'.

Su questo binomio imprescindibile e ormai sedimentato – Vendone e le 'pietre' di Kriester – sono illuminanti le parole del critico d'arte Silvio Riolfo Marengo: 'per questo Vendone è ormai conosciuto in Europa: è conosciuto per Kriester e per il suo sogno italiano. Senza Vendone la forza cogente di queste sculture sarebbe forse depauperata. Ma senza Kriester Vendone non esisterebbe' (Riolfo Marengo 1994: 185).

In conclusione, il 'Parco delle Sculture Rainer Kriester', costituisce una pregnante testimonianza del rapporto che ha legato la vicenda artistica dello scultore berlinese Rainer Kriester (Planen, 1935 – Vendone, 2002) al borgo ligure; un complesso caratterizzato da una densità simbolica e una coerenza estetica tali da esercitare una fortissima suggestione in grado di incidere nella percezione comune del borgo di Vendone, attivando rilevanti rielaborazioni identitarie. Per queste ragioni esso si configura come meritevole del riconoscimento dell'interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera d) del D.lgs. 42/2004.

Bibliografia

AA.VV., 1987, *Reiner Kreiseter. Skulpturen-Zeichnungen*, catalogo della mostra, Berlino 1985-Genova 1986, Genova.

⁷ Nella Delibera del Consiglio Comunale di Vendone del 4 novembre 1982, con la quale si autorizzava la concessione dei terreni di Castellaro a Kriester, tra le premesse è menzionato esplicitamente il 'prestigio culturale' che il borgo ligure avrebbe acquisito grazie alla presenza dello scultore.

⁸ Si veda, ad esempio, Dass (2005:3).





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

- AA.VV., 1997, *Rainer Kriester. Köpfe und Stele. Das Platische Werk. 1970-1996*, München.
- AA.VV., 2003, *Rainer Kriester. Skulpturen, sculpture. Werkverzeichnis, l'opera omnia 1996-2002*, München.
- AA.VV., 2005, *Fondazione Kreister. Parco delle sculture*, Albenga: 3.
- L. Caprile, 1999, 'La voce delle origini', in *Rainer Kreister. Sculture, skulpturen, sculptures*, München: 49-96.
- C. Dass, 2005, 'Introduzione', in *Fondazione Kreister. Parco delle sculture*, Albenga.
- M. De Micheli, 1991, 'Il convegno delle pietre', in *Rainer Kriester. Sculture di pietra 1984-1989*, Berlin: 18-22.
- M. De Micheli, 1993, 'Nel segno della scultura', in *Rainer Kreister. Scultura, natura*, Berlin: 103-105.
- M. De Micheli, 1999, 'Scultura è metàphora', in *Rainer Kreister. Sculture, skulpturen, sculptures*, München: 17-48.
- A. Fontana, 1987, 'Forma e totem. Kriester a Castellaro', in *Reiner Kreiseter. Skulpturen-Zeichnungen*, catalogo della mostra, Berlino 1985-Genova 1986, Genova: 113, 114.
- F. Ragazzi, 1999, 'Le pietre di Castellaro', in *Rainer Kreister. Sculture, skulpturen, sculptures*, München: 121-130.
- S. Riolfo Marengo, 1991, 'Pietre miliari', in *Rainer Kriester. Sculture di pietra 1984-1989*, Berlin: 61-75.
- S. Riolfo Marengo, 1994, 'Il linguaggio delle grandi pietre', in *Rainer Kreister. Scultura, natura*, Berlin: 174-185.
- E. Roters, 1993, 'Le stelle nel cielo e le pietre nella loro terra', in *Rainer Kreister. Scultura, natura*, Berlin: 42-95.

Il Funzionario Storico dell'Arte
dott.ssa Francesca De Cupis

F. De Cupis

Il Funzionario Demoetnoantropologo
dott. Claudio Rizzoni

Claudio Rizzoni

Il Funzionario Architetto
arch. Simona Lanza

S. Lanza

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tinè





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

ALLEGATO 1: elenco dei beni mobili presenti nel complesso detto “Parco delle sculture di Rainer Kriester” e inclusi nel Procedimento di Dichiarazione dell’interesse culturale particolarmente importante

Numero d'ordine	Numero presente sul Catalogo Generale delle opere di Reiner Kriester	Titolo	Data	Materiale	Misure in cm
1	WV 1413	GRANDE PORTA 1	1999	Pietra di Finale bianca	430 x 120 x 130
2	WV 730	PIETRA DI SOLE 5	1995	Pietra di Finale bianca	148 x 110 x 140
3	WV 607	GRANDE FIGURA BIANCA	1992	Pietra di Finale bianca	400 x 100 x 130
4	WV 1052	GROßER KALENDARSTEIN	1997	Pietra di Finale	355 x 100 x 130
5	WV 1542	GROßER SONNERSTEIN	2000	Pietra di Finale	430 x 130 x 120
6	WV 724	GRANDE STELE	1995	Pietra di Finale bianca	480 x 60 x 60
7	WV 301	GRANDE STELE 3	1986	Pietra di Finale bianca	360 x 90 x 120
8	WV 302	GRANDE STELE 4	1986	Pietra di Finale bianca	365 x 120 x 95
9	---	Incompiuta		Pietra di Finale	350 x 09 x 70
10	WV 1439	GRANDE PIETRA CALENDARIA	1999	Pietra di Finale bianca	270 x 105 x 70
11	WV 300	GRANDE STELE 2	1986	Pietra di Finale bianca	360 x 90 x 120
12	WV 725	GRANDE PIETRA DI SOLE	1995	Pietra di Finale bianca	400 x 120 x 140
13	WV 1053	GROßER KALENDARSTEIN	1997	Pietra di Finale	327 x 105 x 130
14	WV 552	FRAMMENTO BIANCO	1990	Pietra di Finale bianca	120 x 100 x 60
15	---	Incompiuta		Pietra di Finale	264 x 129 x 124
16	WV 608				265 x 295 x 135
17	WV 467	FRAMMENTO 1 ROSA	1989	Pietra di Verezzi / Finale	260 x 170 x 112
18	WV 405	GRANDE STELE 1	1987-1988	Pietra di Finale	325 x 415 x 730
19	WV 731	PIETRA DI SOLE 6	1995	Pietra di Finale bianca	115 x 67 x 63
20	WV 555	FIGURA BIANCA	1990	Pietra di Finale bianca	120 x 100 x 60
21	WV 554	FRAMMENTO BIANCO	1990	Pietra di Finale	120 x 100 x 60





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

				bianca	
22	WV 556	FIGURA BIANCA	1990	Pietra di Finale bianca	120 x 100 x 60
23	---	Incompiuta		Pietra di finale	113 x 100 x 65
24	---	Incompiuta		Pietra di finale	130 x 100 x 65
25	---	Frammento in marmo incompiuto		Marmo bianco	115 x 38 x 15
26 a	---	Frammento in marmo incompiuto		Marmo bianco	63 x 30 x 24
26 b	---	Frammento in marmo incompiuto		Marmo bianco	50 x 14 x 22
26 c	---	Frammento in marmo incompiuto		Marmo bianco	60 x 20 x 38
27	WV 291	GRANDE TESTA CON SEGNI	1984	Pietra di Finale bianca	350 x 140 x 100
28	WV 299	GRANDE STELE 1	1985	Pietra di Finale bianca	385 x 95 x 170
29	WV 471	GRANDE FRAMMENTO BIANCO 4	1989	Pietra di Finale	132 x 145 x 130
30	WV 1440	GRANDE PORTA DELL'EST	1999	Pietra mascia di Finale	440 x 250 x 70
31	WV 404	GRANDE FRAMMENTO BIANCO 2	1998	Pietra di Finale	123 x 140 x 130
32	WV 1414	GRANDE PORTA 2	1999	Pietra di Finale bianca	390 x 115 x 110
33	WV 645	OBELISCO GRANDE	1993	Pietra di Finale bianca	500 x 70 x 82
34	WV 726	PIETRA DI SOLE 1	1995	Pietra di Finale bianca	149 x 130 x 125
35	WV 727	PIETRA DI SOLE 2	1995	Pietra di Finale bianca	135 x 120 x 140
36	WV 728	PIETRA DI SOLE 3	1995	Pietra di Finale bianca	140 x 130 x 145
37	WV 729	PIETRA DI SOLE 4	1995	Pietra di Finale bianca	135 x 115 x 160
38	---	Incompiuta		Pietra di Finale	290 x 60 x 60
39	---	Incompiuta		Pietra di Finale	480 x 60 x 60
40	---	Incompiuta		Pietra di Finale	130 x 140 x 165
41	---	Incompiuta		Pietra di Finale	125 x 125 x 120

Il Funzionario Storico dell'Arte
dott.ssa Francesca De Cupis

F. De Cupis

Il Funzionario Demoetnoantropologo

dott. Claudio Rizzoni

C. Rizzoni

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Vincenzo Tinè



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

ALLEGATO 2 : RIFERIMENTI FOTOGRAFICI E CARTOGRAFICI



UBICAZIONE DEI BENI MOBILI



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



Elemento 1



Elemento 2



Elemento 3



Elemento 4



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



Elemento 5



Elemento 6



Elemento 7



Elemento 8



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



Elemento 9



Elemento 10



Elemento 11



Elemento 12



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



Elemento 13



Elemento 14



Elemento 15



Elemento 16



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



Elemento 17



Elemento 18



Elemento 19



Elemento 20



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



Elemento 21



Elemento 22



Elemento 23



Elemento 24



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



Elemento 25



Elementi 26a, 26b e 26c



Elemento 27



Elemento 28



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



Elemento 29



Elemento 30



Elemento 31



Elemento 32



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



Elemento 33



Elemento 34



Elemento 35



Elemento 36





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



Elemento 37



Elemento 38



Elemento 39



Elemento 40



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



Elemento 41



Torre a pianta esagonale



Torre a pianta quadrata

Il Funzionario Storico dell'Arte
dott.ssa Francesca De Cupis

F. De Cupis

Il Funzionario Demoetnoantropologo

dott. Claudio Rizzoni

C. Rizzoni

Il Funzionario Architetto

Simona Lanza

S. Lanza

Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

Vincenzo Tinè

Vincenzo Tinè



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it